

di Enrico Marro

Pensioni, ipotesi quota 63 con assegno ridotto

Più lavori gravosi, sì dell'Inps

ROMA Per la seconda volta da quando la riforma Dini del 1995 ha cambiato il metodo di calcolo delle pensioni il montante contributivo subisce una svalutazione, sia pure leggerissima. Colpa della profonda recessione del Pil nel 2020. Sulla base del calcolo fatto dall'Istat del «valore del tasso annuo di capitalizzazione ai fini della rivalutazione dei montanti contributivi relativamente all'anno 2021», il ministero del Lavoro ha comunicato che «il coefficiente di rivalutazione è pari a 0,999785», cioè inferiore a 1. Il che determina una riduzione del montante stesso. Per fare un esempio, significa che un lavoratore dipendente con

una retribuzione di 25mila euro che ha versato 8.250 euro di contributi (il 33%) si ritrova nel montante 8.248 euro, cioè due in meno. Il coefficiente sotto 1 è dovuto al fatto che, per legge, si calcola sulla variazione media del Pil nominale nei 5 anni precedenti l'anno da rivalutare. E nel 2020 il Pil è crollato dell'8,9%.

Solo nel 2014 il tasso di rivalutazione era stato inferiore a 1 (0,998073), ma poi era intervenuto il governo con un decreto legge che aveva azzerato l'effetto negativo sul montante. Ieri i sindacati hanno chiesto al governo di fare così anche questa volta. La questione entra nel pacchetto di misure previdenziali che l'esecutivo

sta valutando in vista della manovra di bilancio, che potrebbe dedicare a questo capitolo circa 5 miliardi, in parte per il nuovo meccanismo di indicizzazione delle pensioni, sul quale si scaricherà l'inflazione in rialzo, in parte per l'estensione delle categorie di lavori gravosi ammesse all'Ape sociale (assegno fino a 1.500 euro dal 63esimo anno e fino alla pensione).

50
mila
i lavoratori che potrebbero uscire a 63-64 anni nel 2022 secondo la proposta di pensione anticipata di Tridico

Ieri, in audizione alla Camera, sia il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, sia Cesare Damiano, che ha guidato la commissione ministeriale sui lavori gravosi, si sono espressi in favore dell'estensione della platea. La commissione ha censito una trentina di lavori gravosi, compresi forestali, estetisti, molte categorie di operai, che si potrebbero aggiungere agli attuali 15. Costo: 126 milioni nel 2022 poi di più fino a 805 milioni nel 2026.

Tridico ha anche passato in rassegna le proposte per sostituire Quota 100, che scade a fine anno. Rilanciando la sua ipotesi: consentire l'uscita a 63-64 anni con una pensione